

In Seminario Primo incontro del Servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili

Tutelare i più fragili

Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili

Il 18 novembre si svolgerà la prima Giornata nazionale di preghiera della Chiesa italiana per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Anche a Trieste si proporrà alle ore 17.00, presso l'aula magna del seminario vescovile, un incontro di preghiera e di riflessione. La preghiera sarà guidata dal nostro arcivescovo Giampaolo Crepaldi. La riflessione sarà condotta da due relatori: il dottor Nicola Pavan, responsabile nazionale della branca guide ed esploratori dell'Agesci, parlerà dell'importanza del gruppo per la crescita dei giovani; la dottoressa Franca Amione, psicologa e psicoterapeuta, presenterà una riflessione sulle conseguenze degli abusi nei giovani.

Come nasce questa giornata? Nel 2016 una sopravvissuta agli abusi sessuali aveva presentato una proposta alla Pontificia commissione per la tutela dei minori. L'aveva presentata come aiuto in un processo di guarigione per i sopravvissuti e per accrescere la consapevolezza nella Chiesa del problema degli abusi. Il Papa aveva approvato e aveva chiesto che ogni conferenza episcopale scegliesse una giornata da dedicare a vittime e sopravvissuti. Si usa il termine "sopravvissuti" per indicare coloro che, dopo gli abusi, hanno avuto la forza di reagire e ce l'hanno fatta, mentre "vittime" sono coloro che hanno avuto conseguenze pesanti e definitive. La scelta della data si deve alla concomitanza con una ricorrenza "civile": la Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale.

L'arcivescovo di Ravenna-Cervia, Lorenzo Ghizzoni, presidente del Servizio nazionale Cei per la tutela dei minori, ha affermato: «Vorremmo dare a questa Giornata un significato importante, tutt'altro che formale e certamente pregheremo per le vittime, chiedendo perdono al Signore per i peccati commessi anche dagli uomini di Chiesa, ma vorremmo anche che questa Giornata fosse un'occasione perché possa crescere la coscienza e la responsabilità del popolo di Dio nei confronti dei ragazzi e degli adolescenti affidati alla nostra custodia. Penso agli oratori, alle parrocchie, agli istituti ma anche a tutte le altre attività». È chiaro, quindi, che la CEI ha voluto caratterizzare la giornata sia come richiesta di perdono sia come sensibilizzazione riguardo alla tutela dei minori.

Nella nostra diocesi è presente il Servizio Diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Nel 2019 Papa Francesco, con la lettera apostolica in forma di *motu proprio* "Vos estis lux mundi", aveva stabilito che ogni diocesi dovesse istituire uno o più sistemi stabili e facilmente accessibili al pubblico per presentare segnalazioni, anche attraverso l'istituzione di un apposito ufficio ecclesiastico. In seguito la Cei ha promulgato le linee guida, che ne prevedevano l'istituzione in ogni diocesi. Il servizio diocesano ha due orizzonti principali di intervento. Il primo è quello formativo, attraverso il quale fare un'opera di prevenzione verso tutti coloro che operano pastoralemente con i minori.

È stato elaborato un testo di "buone prassi" finalizzato a fornire uno strumento semplice contenente indicazioni e suggerimenti per prevenire gli abusi. Il secondo è la creazione di un centro di ascolto che raccolga le segnalazioni di abusi, le valuti ed ascolti coloro che ne sono a conoscenza o si ritengono vittime. Si tratta di un delicatissimo servizio pastorale, la cui finalità è esprimere il volto accogliente e compassionevole, nel senso di partecipazione alla sofferenza, della Chiesa, verso chi ha subito degli abusi sessuali o di coscienza o di potere.

Papa Benedetto XVI aveva dato una svolta radicale al modo di affrontare questo tema doloroso, togliendo il velo che per anni aveva tenuto nascosti gli abusi e dando il via ad una radicale modifica di prospettiva: la Chiesa non deve più preoccuparsi di apparire indenne dagli errori, insabbiando gli scandali che alcuni suoi membri hanno commesso, ma deve mettere al centro le vittime degli abusi, con le loro sofferenze indicibili. La carità non si realizza nell'apparire perfetti, ma nell'aver cura di chi ha sofferto ingiustamente. In seguito, Papa Francesco, sulla stessa linea del suo predecessore, ha reso concreti i passi da compiere per la prevenzione degli abusi e la cura di chi li ha subiti. I genitori ci affidano con fiducia i loro figli perché li educiamo e li aiutiamo a diventare adulti e dobbiamo fare di tutto per non tradire questo mandato. Gli abusi lasciano delle ferite che non si rimarginano mai ed è necessario utilizzare tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione per prevenirli: formazione dei sacerdoti nell'itinerario seminariale, cura nella scelta degli educatori, attenzione ai comportamenti che palesano l'attitudine alla sopraffazione, saggio utilizzo dei social, etc. Preghiamo quindi il Padre che consoli nel profondo chi ha subito gli abusi, ma anche che nella nostra diocesi non si verifichino tali drammi.

Paolo e Vittoria Pesce



SERVIZIO NAZIONALE PER LA TUTELA DEI MINORI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
DIOCESI DI TRIESTE



DIOCESI DI TRIESTE

18 NOVEMBRE 2021
GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA DELLA CHIESA ITALIANA
PER LE VITTIME E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI,
PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI

PROGRAMMA

INTRODUCE

Dott. Paolo Pesce

medico, responsabile incaricato del servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili per la Diocesi di Trieste

NE PARLANO

Dott. Nicola Pavan

medico, incaricato nazionale della branca Esploratori e Guide AGESCI

«Non si cresce da soli: il valore del gruppo nell'educazione dei giovani»

Dott.ssa Franca Amione

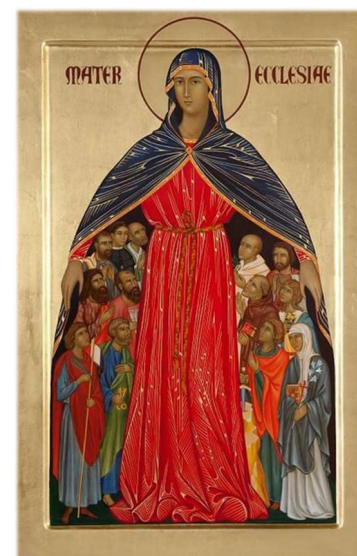
psicoterapeuta, incaricata al servizio diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili per la Diocesi di Trieste

«Perché a me? Vittime o sopravvissuti ad un abuso»

CON L'INTERVENTO DI

S.E.R. Mons. Giampaolo Crepaldi

Vescovo di Trieste



DALLE 17:00 ALLE 19:00

PRESSO LA SALA CONVEGNI DEL SEMINARIO VESCOVILE DI TRIESTE
IN VIA BESENGHI, 16

IN COLLABORAZIONE CON UCIM



Centro diocesano vocazioni

Sabato 27 novembre, alle ore 9.30, presso la parrocchia della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, il Centro diocesano Vocazioni propone un incontro per riflettere, con gli operatori che si occupano nelle diverse realtà parrocchiali dei ragazzi del post-cresima, sul tema di come e con chi proporre la ripartenza delle attività del "progetto Samuele" dopo la brusca interruzione dovuta alla pandemia.

Info: 3299359991 - cdvtrieste@gmail.com

Sabato 27 novembre 2021
alle 9.30
Parrocchia Madonna del Mare

Take care!

aver cura... per ripartire con entusiasmo

Incontro per e con chi si prende cura dei ragazzi del dopo-cresima nelle nostre parrocchie

Per riproporre e riformulare il "progetto Samuele"

Info: 329.9359991 cdv.trieste@gmail.com

